Anno XVI. Giovedì 20 Gennaio 1881 N. 17

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE FERROVIE VENETE

II.

Non appena la Società Veneta di costruzioni fece a parecchie Provincie del Veneto, e specialmente a Venezia la proposta di compiere tutta la rete delle ferrovie del Veneto, sorsero qua e là di quelli ai quali parve di fare una scoperta, col dire che essa mirava soprattutto ai proprii interessi.

Ci voleva poco però a comprendere, che una *Società di costruzioni* ci trovasse il fatto suo nel *costruire*, essa che *costruisce* il Porto di Genova e parecchie ferrovie in altre parti d'Italia, e che questo sia l'affar suo anche nel Veneto.

Ma, quando questa Società Veneta, colla pratica acquistata in tanti lavori simili e colla piena conoscenza del Veneto, dove non soltanto costruì ma esercita anche parecchie ferrovie, e fece eseguire degli studii e progetti per molte altre, presenta ai paesi più interessati della nostra regione un piano complessivo, che potrebbe soddisfare tutti i desiderii e disegni da lungo tempo concepiti, ed offre dei patti positivi che vincolano lei stessa non soltanto alla costruzione, ma anche all'esercizio, pur lasciando alle parti interessate libero di accettare le condizioni più favorevoli, che altri intendesse di fare ad esse; ci sembra che almeno sia dovere e buon calcolo di tutti di prendere in seria considerazione le proposte che essa fa, di discutere con calma, fra di loro e con essa, e di cercar di venire a qualche pratica conchiusione.

Dopo questa pregiudiziale e senza avere la pretesa per parte nostra di entrare nel piano finanziario, che è di altrui competenza, noi non dubitiamo però di affermare, tenendo sotto gli occhi la carta delle ferrovie proposte, e ricordando tutti gli altri piani parziali di cui da anni ed anni si discute nel Veneto, che se qualche cosa si potrà ancora aggiungere qua e là a questo piano generale, esso è fatto nel suo complesso per soddisfare tutti gl'interessi economici del Veneto, sotto all'aspetto delle comunicazioni ferroviarie.

Ora che le altre regioni, e specialmente quelle della Lombardia e del Piemonte, che hanno avuto già da molto tempo tanto più larga parte di noi al benefizio delle ferrovie, cosicchè ne posseggono una vasta rete, pure si affrettano a compierla con ferrovie economiche e tramways a vapore in ogni direzione, non lasciando i più piccoli paesi e nessuna anche ristretta zona priva di questi mezzi di comunicazione, non possiamo a meno di considerare tutte le ragioni, che la regione veneta ha di affrettarsi a fare altrettanto e di non aspettare il 1900, come volle la legge del 1879, per completare il suo sistema.

Noi non siamo di quelli, che vogliono le ferrovie ad ogni costo da per tutto e subito subito e precipitare le deliberazioni per essere i primi assolutamente; ma comprendiamo il danno che ce ne verrebbe ad essere gli ultimi ed a non approfittare di questo mezzo delle ferrovie per collegare gl'interessi economici di tutta la regione veneta e per stimolare in essa ogni genere di operosità agricola, industriale, commerciale e marittima.

Noi intendiamo, che con questo si farebbe della buona politica tanto in senso nazionale e regionale, come in quello della conservazione e del progresso, per servire alle ragioni della difesa militare, per cavare il massimo profitto dal nostro territorio, per svolgervi tutte le forze produttive, per dare il suo valore alla parte italiana dell'Adriatico, per offrire a chi ne ha bisogno non soltanto il momentaneo lavoro delle costruzioni, ma quello permanente e rimunerativo della utile produzione, che estenda il suo beneficio su tutte le classi sociali e dia un pratico valore alle idee democratiche e sociali del tempo, e venga a sussidio delle finanze dello Stato e dei Consorzii minori.

Non crediamo che si abbia, in questo ed in altro, da fare tutto in una volta; ma vogliamo che si faccia ogni giorno qualche cosa e prima le cose credute più utili e necessarie e poi mano mano tutto il resto; partendo però da un piano complessivo; pensando, che se siamo venuti gli ultimi, è nostro dovere e vantaggio di fare almeno le cose a modo.

Di questo siamo poi convinti, che se prendendo le ferrovie ad una ad una facilmente si risveglierebbero le contese locali per le preferenze eccessive od esclusive di qualche parte, il miglior modo di far tacere una volta per sempre queste voci discordi fatte soltanto per impedire l'azione, sia appunto questo di considerarle tutte in un piano complessivo, che comprenda tutti gl'interessi della regione.

E prima di tutto nessuno può dubitare, che il risorgimento commerciale di Venezia non sia un interesse di tutta la regione, e che a produrlo, oltre a tutto quello che dipende da lei sola l'effettuare, come la navigazione a vapore e la fondazione di case di commercio filiali in tutto l'Oriente, vi debbano concorrere le ferrovie più brevi per i valichi alpini, quelle della zona bassa da Ravenna al confine orientale, che sono fatte per accrescere la ricchezza territoriale nella sua medesima sfera, e quelle che possono in Terraferma aiutare anche lo sviluppo di quelle industrie che dovrebbero alimentare il suo traffico marittimo.

Ora poi, chi sappia ogni poco uscire colla mente dalle vecchie abitudini di quando le ferrovie non accostavano come adesso paesi ed interessi, rendendo quelli di tutti i vicini consolidali tra loro, non può a meno di vedere, che tutta la regione veneta viene appunto a Venezia a concentrare i suoi interessi; come che le montagne, le colline, la pianura alta e bassa, una volta avvicinate tra loro in modo da potersi dividere le produzioni, dedicandosi ognuna di queste zone alle più appropriate alle loro condizioni naturali, e provvedendo cogli scambi al resto, si troverebbero tutte contemporaneamente avvantaggiate.

Ha avuto perciò la Società di costruzioni venete ragione, nel mentre indubitatamente cerca di fare il proprio interesse, di affermare, che intende di provvedere col suo piano di ferrovie a quelli di tutta la regione veneta.

Ci fa pena perciò, che ci sieno dei giornali, che molto leggermente respingono le proposte, senza darsi nemmeno nessuna cura di esaminarle, perchè vengono da questo o da quello, che a loro, chi sa per quale motivo, non piace.

Noi, volendo evitare polemiche irritanti continueremo a considerare obiettivamente e con tutta calma le proposte, sperando che altri voglia fare altrettanto.

P. V.

La *Patria* di Bologna, foglio ministeriale, dice a proposito della elezione di Roma: « Il partito moderato, a mio avviso, ha trionfato oggi due volte; primieramente perchè è riescito a mandare alla Camera un deputato del suo colore politico; in secondo luogo, *ha trionfato moralmente* ».

Più sotto conferma un'altra *immoralità* politica del Ministero, dicendo che il Severi fatto eleggere ad Arezzo ed il Cadenazzi a Mirandola sono due *repubblicani evoluzionisti*.

Il *Bersagliere*, altro foglio di Sinistra, a proposito della elezione di Roma dice: «Il decoro e la rispettabilità degli elettori hanno vinto l'intrigo e l'indegnità del governo, personificato nel ministro dell'interno, il quale alla sua volta è la personificazione del cinismo politico e mostra quanto grande sia la decadenza del presente periodo storico dell'Italia, se il Parlamento non sa trovar modo di sbarazzarsene. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 16 gennaio.

(Cont. e fine)

Ma passiamo ad un altro soggetto, parlando un poco anche d'arte.

Milano ha avuto testè tre grandi primizie teatrali, l'Opera del Ponchielli *Il figliuol prodigo*, il grande Ballo del Manzotti l'*Excelsior*, ed il Poema drammatico del Cossa *I Napoletani del 1799*.

Non vi ripeterò quello che avete potuto leggere in tutti i giornali circa all'esito di questi tre grandi componimenti, ma vi riassumerò le mie impressioni sotto ad un aspetto alquanto generale dell'arte.

Vi dirò prima di tutto, che la nuova Opera del Ponchielli conferma la bella fama di maestro facilmente primo tra i nuovi d'Italia, che il Ponchielli si è rivelato.

Egli ha saputo unire le due scuole, quella che cercava di dare, come fece sempre la scuola prettamente italiana, la maggiore espressione all'individualità umana col canto, e l'altra, a cui però non fu estranea mai la Musa italiana, ma che ci venne piuttosto dal di fuori, la quale nei drammi musicali dà maggior valore alla parte istrumentale, e crede di cavarsi fuori da quello che i critici, come l'amico Filippi, chiamano stile convenzionale, quasi non fosse tale anche quello delle Opere dell'avvenire, che qualche volta si dimenticano troppo che in musica, come in tante altre cose, si tratta prima di tutto del presente. Io sono tanto più lontano dallo sconoscere i meriti della seconda maniera, che è importata, che anche i suoi fautori più artificialmente entusiasti non possono a meno di ammirare i capi d'opera della prima.

Soltanto faccio una osservazione, che in parte risguarda il carattere nazionale della musica italiana, che un tempo la fece ammirare in tutto il mondo civile, ed in parte anche, scusatemi, il lato economico della medesima.

L'osservazione è, che una volta noi eravamo grandi *esportatori* di musica drammatica, e che adesso siamo più che mai *importatori* della musica altrui. Io sono, anche dal punto di vista artistico, per il *libero scambio*, e desidero che la *importazione* ci sia, ma ricordo con dispiacere, che abbiamo quasi cessato ora di essere *esportatori*.

Non era da trascurarsi il lato economico della esportazione della musica; poichè quando primeggiava in tutti i teatri d'opera del mondo civile la musica italiana e tutte le Capitali d'Europa volevano avere un teatro speciale per essa, e si formavano delle Compagnie italiane che giravano anche per le città secondarie, venivano all'Italia anche di bei danari, cosa che va di anno in anno cessando, dacchè ci siamo fatti importatori più che esportatori. La *esportazione* io la riguarderei anche dal punto di vista della civiltà, della quale si mostra di averne tanta più quanta più se ne dà agli altri. Anche a costo di passare, come ci chiamavano, per un Popolo *canterino*, confesso che vedevo molto volontieri questa *esportazione*, che era divenuta pure un modo di far sentire la *parola italiana* nel mondo e poteva acquistarci anche sotto a questo aspetto, sia pure secondario, la simpatia degli altri Popoli.

Poi io mi chiedo, se questo pregio particolare della parola musicata italiana di farsi ascoltare con diletto dagli altri Popoli non fosse da tenersi caro; e ciò anche perchè dimostrava come la maggior espressione che la musica può dare alla parola non si trova in nessun'altra lingua moderna allo stesso grado che nell'italiana, formando di essa una caratteristica particolare. Quando un Popolo civile deve tante altre cose ricevere dagli altri, gli giova pure di avere anche qualcosa di suo proprio da dare ad essi. Perciò vorrei, che i maestri italiani ed i nostri critici dessero più che non fanno un maggior valore anche a questa caratteristica nostra, che ora si va perdendo.

Noi corriamo rischio di perdere ora non soltanto tale caratteristica della musica nazionale, ma anche la bella scuola di canto. E difatti gli artisti di canto si fanno in Italia sempre più rari.

Siccome poi la musica è un'arte, le di cui impressioni sono di natura loro le più fuggevoli, e così procedendo potremmo, invece di acquistare la *musica dell'avvenire*, perdere anche la musica del *presente*, vorrei che, almeno per mantenere la possibilità dei confronti, si tenesse in qualche conto anche la musica del *passato*. Quindi mi sembra, che almeno in tre grandi teatri, che potrebbero essere appunto quelli di Milano, di Napoli, di Roma, si avesse un repertorio con alcune opere del *passato* da farsi sentire alcune sere ogni anno. I confronti servirebbero a temperare tutte le esagerazioni.

Anche la nostra Opera buffa si può dire ora quasi perduta per l'importazione delle Operette di Parigi e di Vienna. E, domando io, non è una vera perdita anche questa? Non è male, che la giovialità spontanea e caratteristica della musica popolare propria delle diverse stirpi italiche vada perduta?

Una volta si sentivano per le nostre vie cantare da tutti certe ariette facili ma espressive, che derivando dal Popolo tornavano a lui. È un vantaggio forse che tutto questo si sia perduto?

Passiamo all'*Excelsior*. E prima di tutto chi è il Manzotti? Io vi rimando per la risposta a quello ch'egli stesso disse ad uno dei redattori del *Corriere della Sera*. Egli era un fruttaiuolo, che innamorato di una ballerina si fece in poco tempo uno dei primi artisti dell'arte mimica e poi compositore di balli più fortunati per alcuni anni e finalmente si acquistò gli speroni d'oro con questo *Excelsior*, che è una creazione veramente originale, tanto per l'idea, come per la esecuzione.

In una parola egli ha invece delle fantasticherie orientali e dei balli rimpastati dei soliti elementi, che segnavano da alcuni anni una vera decadenza di quest'arte, ridotta alla mostra provocante di anche e d'altro, portato sulla scena l'idea del progresso scientifico applicato alla vita sociale.

I più vecchi tra noi ricordano ancora certi balli, che come i quadri e le scolture ed anche le musiche di teatro ispiravano l'idea della indipendenza e della libertà, come l'Ultimo giorno di Missolungi, il Masaniello, il Guglielmo Tell ecc. Ora quella che potremmo dire l'epoca storica del ballo grande è tramontata, perchè quando si ha la cosa, non si sa appassionarsi per la finzione. Ma, come il Verne cercò di popolarizzare la scienza co' suoi romanzi impossibili, così il Manzotti intese di farlo col ballo.... e vi riuscì. Non so quanto egli potrebbe procedere su questa via; ma l'avere egli pensato a portare sulla scena Dante e l'immortale suo poema, fa vedere che il Manzotti ha tutt'altro che esaurita la sua vena d'inventore e compositore di balli. Riescendo anche in questo, egli avrebbe servito la sua parte alla educazione storico-poetica del Popolo italiano ed invogliato ben molti a prendere in mano l'eterno volume, che fece per più anni macro il poeta fiorentino, che profetizzò la venuta di Vittorio Emanuele, del quale anche il nome è un simbolo.

Dopo ciò, ove volgerà egli la sua mente? Forse a far incontrare a Roma e riconoscersi nell'eterna città tutte le stirpi italiche, od a farvi l'esposizione di tutte le razze umane coi loro caratteri originali, quando a Roma si farà la Esposizione internazionale divisata? Io non oso dirlo; ma è certo, che il Manzotti è quegli che col suo naturale talento seppe far risuscitare il Ballo come spettacolo che sta da sè.

Dopo i trionfi del Ferrari col suo Pregalli a Roma, a Torino, a Genova; noi avremmo sperato un altro trionfo dell'autore del Nerone e della Messalina a Milano coi suoi *Napoletani del 1799*. Ma egli stesso dovette dichiarare, che la sua fu una battaglia perduta, sia pure gloriosamente ed in modo da farci sperare un altro trionfo, ma pure perduta.

Io trovo sul teatro buoni tutti i generi, quando riescono; e quindi non stimo, che si abbia ragione di dir tanto male del teatro italiano, come se fosse morto prima che nato, quando si hanno i lavori del Ferrari, del Giacosa, del Marenco, del Gallina, del Cossa, da poter presentare.

Il Cossa ha stampato la sua orma sul Teatro italiano col dramma storico, largamente inteso e da poeta. Ma egli fu più felice coi drammi romani, che non con questo della storia moderna, col quale alla efficacia della storia, che è nella mente di tutti noi, egli ha più tolto che aggiunto. Nè forse in questo caso egli poteva aggiungere colla fantasia di poeta nulla alla storia; e per questo appunto fallì, ad onta della bellezza del verso e della invenzione con cui cercò di rendere, per così dire, teatrabile la storia. Non riuscirono nemmeno quelli che portarono sulla scena i personaggi della rivoluzione francese. Non diamone adunque a lui maggior colpa che ad altri.

Sarebbe fuori di posto l'entrare in particolari, in questa interminabile corrispondenza, sopra il lavoro del Cossa, che malgrado i suoi molti difetti ed il suo peccato originale, è da sperarsi, che resti sulla scena almeno tanto che si possa su tutti i principali teatri ascoltarlo.

Permettete che piuttosto io mi rallegri, che dall'Italia si abbia cominciato a fare *l'esportazione* non soltanto dei racconti, come quelli del Farina e della Percoto e di altri, non soltanto di ciò che i nostri primi attori fanno sentire fuorivia, ma anche dei lavori drammatici, come p. e. da ultimo il *Suicidio* del Ferrari tradotto in tedesco e rappresentato con successo a Vienna. Conchiudo col dire, che quanto più i nostri autori teatrali saranno originali e s'ispireranno alla Società italiana qual è, invece che copiare il teatro parigino, tanto maggiore probabilità avranno di essere tradotti. Il teatro in dialetto (la penso come voi) potrà ancora servire a dare il carattere della verità e della popolarità alle nostre produzioni teatrali, ma se è da qualche tempo che si va conoscendo al di fuori anche la nuova lirica italiana, appunto perchè ebbe caratteri italiani, altrettanto accadrà del dramma e della commedia, che sieno desunti dalla vita italiana.

Vorrei, che allo stesso modo si affermassero con caratteri proprii e nazionali, i pittori e gli scultori della nuova scuola, e che s'ispirassero alla vita italiana appunto per essere gustati anche al di fuori.

Usciamo dal vecchio anche in arte, senza dimenticare quello che i vecchi ci possono ancora insegnare, ed il perpetuamente bello artistico; ma attingiamo alla vita nazionale moderna, ispirandoci a nuovi ideali, che sollevino il Popolo italiano in più alte regioni. L'*Excelsior* del Longefellow e del Manzotti non deve essere la parola soltanto degli Alpinisti, ma anche di tutti gli uomini dell'arte.

Io poi ho fisso il chiodo, che i nostri viaggiatori ed artisti dovrebbero coi loro libri e colle arti rispettive aprirsi anche la via per tutti quei paesi, che contornano il Mediterraneo. Se fino dai tempi del Goldoni c'era il suo bravo

impresario delle Smirne, perchè oggidì tutte le arti non dovrebbero fare il giro dei principali paraggi dei paesi circostanti. Questa propaganda della parola e dell'arte italiana nell'Oriente e nel Mezzogiorno gioverebbe a poco a poco anche alle altre utili espansioni della civiltà nostra.

E qui scendo finalmente al particolare, che voi mi avete chiesto circa all'artista ed alla statua che dovrebbe figurare quale monumento degno della vostra bellissima piazza, ove fanno sì bella armonia fra loro tante pur diverse opere architettoniche.

Ogni volta, che io sono passato da Udine, e che ammirai, anche con voi, alla luce del sole ed a quella della luna, in tutti gli svariatissimi suoi prospetti questa piazza, mi sono fermato a contemplarla con una certa superbia, che gli stranieri appena entrati in Italia dovessero nella prima sua città persuadersi che entravano nel paese dell'arte.

Voi mi parlaste anche della vostra idea, concepita fino dal 1866, di un monumento da erigersi su quello spianato che sta davanti alla Loggia magnifica ed alla torre dell'orologio ed al vostro bel San Giovanni, al liberatore della patria. Allora io stesso vi osservai, trovando in voi medesimo perfetta approvazione, che bisognerebbe soprattutto guardarsi dal fare cosa che poco o molto turbasse l'armonia di quella piazza, dicendovi che quello che può parere più o meno bello in un luogo, dove fosse isolato il nuovo monumento, potrebbe diventare una stonatura in quel posto, se l'artista, dei primi, a cui affidare l'opera, non la facesse, ispirato bensì dall'idea vostra, ma anche dall'armonia, da non turbarsi, di tutti quegli edifizii.

Voi avevate un artista a cui far capo; il quale sarebbe certamente stato superbo di affidare la propria fama presso ai posteri e nella sua patria ad un monumento collocato in un posto così invidiabile.

Se non avete, vi soggiunsi, mezzi sufficienti, dopo l'atto di patriottismo che faceste col rialzare la Loggia incendiata, per fare opera veramente degna del soggetto e del luogo, o smettete il pensiero, o collocate altrove l'opera che i vostri scarsi mezzi vi acconsentissero di fare adesso. Foste anche in questo pienamente con me.

Entro mal volentieri a parlarvi del Crippa; ma, siccome egli è tale artista, che non manca mai di lavori, perchè si accommoda di tutto e fa per tutti, essendo quel che si direbbe uno scultore di maniera, così non temo di nuocergli col dirvi, che non sarebbe forse l'uomo da rispondere all'idea che voi ed io ci siamo fatta di quello che tale monumento ed in quel luogo dovrebbe essere.

Non volendo fidarmi di me stesso n'ho chiesto a tale, che conosce l'arte e gli artisti e potrebbe dare lezione a molti; e vi trascrivo alla lettera la sua risposta. Voi fatene quell'uso che credete. Egli mi rispose adunque: « Come scultore egli è affatto mediocre. Il suo Vittorio Emanuele al Pincio fu lodato (1); ma esso non è una guarentigia, che un altro monumento gli riescirebbe bene; tanto è vero, che il monumento di Monza allo stesso Vittorio Emanuele, fatto molto tempo dopo, è, non solo bruttissimo, ma addirittura ridicolo ». Io soggiungo di mio, che *se è destinato* che Udine abbia d'avere un lavoro di seconda mano di tale artista per il monumento a Vittorio Emanuele lo poniate in altro luogo; dove non ci sia pericolo che guasti l'armonia della vostra incomparabile Piazza.

Chiudo dicendovi: Ricordatevi del *Biancone* di Piazza della Signoria di Firenze!

LA RIFORMA ELETTORALE

Pubblichiamo la seguente lettera dell'on. Alberto Cavalletto:

La Camera ha messo all'ordine del giorno la riforma elettorale pel 24 gennaio.

Se fosse stata distribuita la relazione della Giunta mi sarei fatto un dovere di convocare il partito per discutere l'argomento; ma mancando questo documento essenziale, mi sentii nell'impossibilità di farlo.

Però ho creduto bene di pregare i quattro membri di parte nostra che facevano parte della Giunta, cioè gli on. Chimirri, Di Rudinì, Minghetti e Sella, e quelli che si sono già iscritti per parlare, a formare insieme una commissione, la quale la sera del 24 gennaio riferirà il risultato de' suoi studi, e formulerà le proposte da sottoporre alle discussioni e deliberazioni del partito.

A. Cavalletto.

(1) Abbiamo avuto sott'occhio una lettera diretta da un Senatore ad altra persona; lettera la quale non era una risposta ad una domanda fatta, ma una libera opinione di uomo distintissimo per coltura ed amore al Friuli. Da questa lettera trascriviamo alcuni periodi, che riguardano la statua equestre del Monte Pincio. Essa dice adunque: « Trovandomi a Roma, mi recai una mattina sul Pincio, per esaminare a mio agio colà quella statua equestre di Re Vittorio Emanuele che fu scolpita a Milano da Luigi Crippa, e che il principe Doria donò anni fa al Municipio di Roma. Già sapete, che a Udine si discute nei diarii e nelle Commissioni e nei Consigli, se convenga o no servirsi del modello di quella statua per fonderne in bronzo una simile e collocarla ad onoranza del Gran Re fra i due giganti di Piazza San Giovanni. Ora la mia debole opinione si è, che avendo l'accennato lavoro molti e molti difetti, i quali non si possono togliere, non sia conveniente riprodurlo in bronzo; ma debbasi al caso prescegliere altro modello. Di questo parere, che è quello dell'Antonioli e del Brazzà, sono tutti gli artisti coi quali a Roma ho potuto discorrere in proposito ». Noi abbiamo portato questi pareri perchè ne faccia suo pro chi ha il dovere di pensarci. Quando vedremo collocato a posto il modello, diremo anche il nostro con quella franchezza che occorre in simili cose, che impegnano l'onore del proprio paese, a costo anche di dispiacere a qualcheduno, che abbia fatto, come suol dirsi, il suo assedio.

Redazione.

ITALIA

Roma. La *Perseveranza* ha da Roma: L'on. Pericoli indirizzò una lettera al Ruspoli, colla quale dichiara che egli rimase estraneo alla lotta, (per l'elezione pel 2° collegio di Roma), ma che il suo partito deliberò quasi all'unanimità di sostenerne la candidatura perchè era compromessa la dignità di Roma e la libertà del suffragio. Si congratula della riescita, e, riassumendo la posizione di avversario con lealtà, si dice pronto ad allearsi nuovamente quando si tratti di difendere i principii comuni alle persone oneste.

— Un corrispondente romano scrive:

Debbo segnalarvi una buona idea del Baccelli che quando sia tradotta in legge produrrà ottimi frutti. Egli vorrebbe che, massime nelle campagne, l'istruzione primaria complementare fosse data dai sotto-ufficiali dell'esercito in congedo, i quali istituirebbero i giovani dai 16 ai 19 anni non solo nel leggere e scrivere, se per avventura avessero disimparato, ma anche nella ginnastica, nel maneggio delle armi e nel tiro, cioè che renderà possibile una nuova riduzione nella ferma sotto le armi.

— Alcuni deputati, fra cui l'on. Spaventa, presenteranno alla Camera un progetto di legge per riformare il Consiglio di Stato. In questo progetto si dà facoltà agli impiegati, che si credono lesi nei loro diritti, di ricorrere al Consiglio di Stato, il quale pronunzierà in modo inappellabile.

ESTERO

Austria. Il comitato del teatro czeco a Praga ha deliberato che l'apertura del nuovo teatro abbia a seguire definitivamente il 1 maggio prossimo. L'apertura sarà solennizzata con una grande festa popolare.

Francia. Si ha da Parigi: Il progetto del bilancio pel 1882 stabilisce nuove diminuzioni d'imposte per 100 milioni.

Una statistica pubblicata dal governo fa salire a 4902 i frati espulsi dalla Francia nel 1880.

I giornali smentiscono che Gambetta nelle elezioni generali voglia abbandonare il Collegio di Belleville.

Il *Debats* e la *France* continuano ad occuparsi dell'emigrazione dell'oro dalle casse della Banca di Francia. Il *Débats* chiama l'attenzione dei finanzieri sull'aumento di tasso nei riporti di Borsa e vede un pericolo per l'avvenire. Parlando dei ribassi della Rendita Italiana, scrive che essi sono cagionati esclusivamente dalle fluttuazioni della Rendita Francese.

Germania. Una parte degli studenti di Berlino ha pubblicato un manifesto contro gli agitatori anti-semiti. Fra altro vi è detto: « Noi dichiariamo di riconoscere i nostri commilitoni israeliti — i cui padri e fratelli versarono il loro sangue coi nostri padri e fratelli per l'onore, la libertà e l'unità della patria, nei cui cuori germoglia lo stesso ideale tedesco che nei nostri cuori, i quali infine non sono mai rimasti addietro di noi ogni qualvolta si è trattato di questione patriottica — quali nostri veri e ben autorizzati commilitoni, e quindi giudichiamo il procedere della minoranza degli studenti anti-semiti come una vera violazione del diritto. »

Grecia. È noto che il governo ellenico ha ordinato in Inghilterra la costruzione di due cannoniere. Una di queste sarà ben presto pronta a prendere il mare. Il suo equipaggio, che è di già composto, partirà quanto prima per Londra, affine di condurre la cannoniera al Pireo.

Russia. Scrivono da Pietroburgo, in data del 12 corrente, allo *Standard*:

Lo Czar partecipò al Senato, con un *ukase*, il suo matrimonio con la principessa Dolgoruki, o, come ora la si chiama, la principessa Yourefski. Questo *ukase*, che forse non è destinato alla pubblicità, esordisce così: « Avendo contratto un secondo matrimonio legale con la signorina Dolgoruki, ecc. » e termina fissando la posizione della principessa e dei suoi figli.

Questi ultimi, secondo la legge russa, sono legittimati col matrimonio dei loro genitori, ma non hanno alcun diritto al trono, secondo un *ukase* dell'imperatore Paolo, che si opporrebbe a che la loro madre fosse riconosciuta come Imperatrice di Russia. L'Imperatore si reca ogni giorno al giardino d'estate in compagnia della Principessa, circondato da una scorta di circassi a cavallo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una distinzione speciale all'Istituto Uccellis. Il Municipio ha ricevuto in questi giorni da Roma i diplomi relativi alle medaglie ed altre onorificenze conferite dal Giurì dell'Esposizione didattica al Comune, alle sue Scuole e ad altri Istituti educativi di Udine. Fra i diplomi c'era anche la seguente lettera della Presidenza della Commissione esecutiva, che pubblichiamo con soddisfazione:

Roma, 30 novembre 1880

All'on. Direz. dell'Istituto Uccellis

Udine

Il Regolamento della VI Esposizione didattica nazionale non consentiva che concorressero ai premi i lavori eseguiti dagli alunni, e per questo solo rimasero senza alcuna onorifica distinzione i saggi di lavori donneschi inviati da codesto Istituto.

Essi però furono riconosciuti di tanto pregio che questa Commissione esecutiva non dubitò di chiedere e la Giuria superiore della Esposizione di concedere che una lettera di lode fosse scritta a codesta onorevole Direzione, della qual facoltà si vale con lieto animo il sottoscritto, aggiungendo le particolari sue congratulazioni.

Il Presidente della Commissione esecutiva
Pignetti

Personale Postale. Gli Impiegati qui sotto indicati addetti all'Ufficio Postale di Udine, con R. Decreto 2 gennaio corr. furono promossi ai gradi ed agli stipendii qui pure sotto indicati a datare dal 1 gennaio corr.

Sig. Ugo Nepomuceno, Direttore di 4.a Classe, promosso Direttore di 3.a Classe collo stipendio di lire 4000.

Sig. Pittiani Gio. Batt., Ufficiale di 1.a Classe, promosso Capo d'Ufficio di 2.a Classe collo stipendio di lire 2500.

Sig. Marchesetti Luigi, Ufficiale di 1 a Classe, promosso Capo d'Ufficio di 2.a Classe collo stipendio di lire 2500.

Sig. Miani Pietro, Ufficiale di 2.a Classe, promosso Ufficiale di 1.a Classe collo stipendio di lire 2000.

Biblioteca Civica e Museo. Dal Rapporto annuo del Bibliotecario si rileva come nel 1880 entrarono nella Biblioteca opere 441, in volumi 470, delle quali 281 per doni, 158 per acquisto e due per cambi. Continuarono pure a pervenire i Fascicoli dell'Italia illustrata del Vallardi, della Biblioteca degli Economisti, dell'Archivio Veneto, dell'Archeografo Triestino e de' Diarii del Sanuto. Nel complesso in oggi la Biblioteca possiede Opere 16,662 in oltre 26 mille volumi.

Ebbe ancora notevole aumento la Collezione di Manoscritti di Storia Patria mercè doni ed acquisti, e così pure il Museo fu arricchito di pregievoli oggetti archeologici e glittici.

Si ottenne pure nel decorso dell'anno che la R. Intendenza di Finanza facesse il deposito, in una delle sale superiori della Biblioteca, de' resti dell'Archivio delle soppresse Corporazioni religiose del Friuli.

Il numero de' lettori fu di 5360, cioè 441 in più dell'anno decorso. Le opere prestate a domicilio furono 107, e 48 studiosi trassero copie dai manoscritti storici della nostra Biblioteca, ed anche in questo si ha un numero doppio di quello dell'anno 1879.

Bacologia. Da Cividale 18 gennaio ci scrivono: Domenica 16, come avea preavvisato al Municipio, il sig. Luigi Sartori agronomo di Preganziol tenne una conferenza bacologica nella Sala Municipale; il concorso fu abbastanza numeroso; vi intervennero possidenti e contadini.

La chiara esposizione, i validi argomenti e dimostrazioni a sostegno del suo metodo persuasero gli uditori. La semplicità, economia e comodità dei vari attrezzi bacologici da esso esposti, meritarono la universale approvazione. Il male fu, che si ebbe una sola conferenza, insufficiente a svolgere l'importante argomento; ma speriamo che, col mezzo del Comizio, ne potremo avere una seconda. Ciò che sarebbe desiderabile, e giova sperare si effettuerà, è una numerosa sottoscrizione di commissioni per apparecchi cellulari, il cui limitato costo, facilita d'uso e durata assicurano un'utile reale e pronto a chi li addotterà, e nel tempo stesso i sottoscrittori, senza grave dispendio, avranno il merito di fondare una nuova industria che potrà essere sorgente di grandi utili.

Sconti e antecipazioni. Dalla relazione sull'andamento del consorzio degli Istituti di emissione durante il 1879, che fu distribuita ieri a Roma, togliamo i seguenti dati circa gli sconti e le antecipazioni fatte dagli Istituti stessi nel 1879 nel Veneto:

Belluno	L. 4,834,875.98
Treviso	» 6,800,556.25
Vicenza	» 7,545,797.51
Verona	» 7,892,391.01
Udine	» 8,202,649.37
Rovigo	» 8,557,092.26
Padova	» 13,313,328.41
Venezia	
B. Nazionale L. 33,374,931.20)	» 35,522,896.12
B. di Napoli » 2,147,964.92)	

Una buona idea risorta, come l'abbiamo già ieri annunziata, è quella della nostra *Associazione agraria friulana*, di contribuire da sua parte, affinchè un certo numero dei nostri giovani che possono interessarsi in questo, colgano l'occasione della esposizione di Milano per visitare in Lombardia i paesi dove è in atto da molto tempo, o s'introdusse di recente o vi si estende la irrigazione.

Ora, che siamo prossimi ad avere anche noi l'opportunità di praticare nel nostro Friuli in larga misura la irrigazione, importa molto che ci siano parecchi dei più intelligenti e volonterosi, i quali si facciano nei luoghi dove si pratica da molto tempo un'idea chiara di tutto ciò che è da farsi per la riduzione dei terreni, per la distribuzione delle acque d'irrigazione dei prati ed adacquamento eventuale degli aratorii, per la concimazione dei prati stessi, per la fondazione di cascine, per tutto insomma quello che si riferisce a questa grande miglioria della industria agraria da effettuarsi in Friuli.

Non dubitiamo, che sieno molti dei nostri giovani possidenti, allievi dei nostri Istituti che aspirano ad essere ingegneri agrarii, agenti futuri di campagna che vorranno approfittare dell'occasione che offrirà ad essi la Associazione agraria friulana di unirsi alla meditata sua spedizione, la quale avrà certamente la sua guida atta a condurre quei giovani nelle loro osservazioni e troverà nelle varie parti della Lombardia chi aiuti le loro ricerche.

L'irrigazione che si farà colle acque del Ledra formerà la scuola pratica per giovarsi delle acque in tutto il restante Friuli; ma occorre intanto formare quelli che sappiano attuare coi minori dispendii possibili e nel miglior modo questa in tutte le località.

Il soggetto è di tale importanza che ci faremo debito di tornarci sopra non appena sia stato deciso qualcosa di concreto in proposito V.

Società di mutuo soccorso. La Commissione nominata dalla Società di mutuo soccorso per procedere alla radiazione dei soci che sono in difetto di pagamento dei contributi mensili, terrà la sera del 21 corrente una seduta, in cui procederà alla cancellazione dalla matricola di tutti que' soci che fino al detto giorno non avranno soddisfatto il loro debito o giustificata la mancanza del pagamento.

Per la riforma d'uno Statuto. La Commissione incaricata dalla Società operaia di proporre delle riforme allo statuto sociale e di studiare il servizio delle pensioni ha stabilito, onde sollecitare il suo lavoro, di tenere seduta ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 7 di sera.

Istituto filodrammatico. Il trattenimento musicale con ballo che era fissato per sabato 22 gennaio corrente, avrà luogo invece la sera di sabato 29.

Mascherata. La solerte Direzione del Circolo Artistico Udinese vuole proprio che negli ultimi giorni di Carnovale ce la passiamo allegramente, ed ha divisato, se i mezzi lo consentono, di premiare la miglior maschera, la miglior mascherata e carro che, nei giorni stabiliti da apposito avviso, si presentassero in pubblico.

Scopo precipuo è quello di dare un po' di vita alla nostra città, chiamando gli abitanti dei paesi circonvicini, e portare nello stesso tempo un vantaggio materiale ai nostri esercenti.

L'intendimento non potrebbe essere più lodevole e noi applaudiamo di cuore all'iniziativa presa dalla Rappresentanza di una Istituzione che omai si è resa simpatica ad ogni classe di cittadini. Ma perchè la bella idea abbia pronto effetto è necessario che tutti concorrano col proprio obolo, sia pure modesto.

In seno dunque al Circolo Artistico è stata nominata una Commissione che ha il compito di ricevere le offerte de' cittadini, anzi siamo lieti nell'annunziare che le pratiche iniziate dalla Commissione stessa promettono molto bene.

Animo, dunque, si tratta di vedere un po' animata la nostra città, si tratta di un piccolo obolo, e siamo sicuri che la Commissione del Carnovale non picchierà indarno alle porte delle case e dei pubblici esercizi.

Noi pubblicheremo ben volentieri le liste degli offerenti.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso la libreria Gambierasi.

La Presidenza della Società di Ginnastica previene che la esazione dei contributi è al presente affidata al signor *Antonio Zamparo di Andrea*, in luogo del cessato esattore Antonio Comini.

Teatro Minerva. Questa sera la Drammatica Compagnia Dondini darà un variato trattenimento, diviso come segue:

Parte I. Replica a richiesta generale della Commedia brillante in un atto: *Qui-pro-quo*, di Giraud. — Parte II. *Due disgrazie fanno una fortuna*, Trittico, di Stanislao Carlevaris — Parte III. *Lo sono o non lo sono?!* Scherzo comico in 2 atti, riduzione per le scene italiane di L. Roncoroni — Parte IV. *Il digiuno del dott. Tanner!* Bizzaria comica in un atto di G. Falstaff, scritta appositamente per l'attore Luigi Roncoroni.

Lezione per i beoni. Fino dal giorno 2 corr. un friulano, certo Z. L., lavorante in conterie a Murano, essendo in istato di completa ubbriachezza, dal ponte del Cimitero piombava in acqua che in quel punto è alta più di un uomo. Per buona ventura la caduta fu avvertita da certi fratelli Albertini che senza indugio corsero a suonare il campanello di una prossima casa. Un servo venne ad aprire ed inteso di che si trattava, ebbe l'ispirazione di montare in un *sandolo* legato alla riva e di spingersi ove il Z. L. erasi scomparso dopo sovrumani sforzi riuscì ad estrarre dall'acqua il disgraziato facchino che venne dai compagni posto ad asciugare ed a cui vennero impartite le prime cure. Alla mattina l'infelice fu trasportato all'Ospedale di Venezia, da cui usciva soltanto pochi giorni or sono. L'ha scappata proprio bella

ed a merito specialmente di quel servitore, certo Sante Molari, la cui lodevole azione dovrebbe esser tenuta nel debito conto.

Incendio. Il 17 corr. sviluppavasi un incendio in Gonars in un deposito di strame. Al suono delle campane accorse molta gente sul luogo; ma, ad onta d'ogni sforzo, non si potè ottenere altro che limitare il fuoco al luogo dove si era sviluppato, evitando così maggiori danni.

Contravvenzioni. Nella scorsa notte certi C. O. e L. A. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo Z. V. per truffa.

Lo scirocco è ritornato alla riscossa e prese la sua rivincita, onde la nevicata di ieri fu di breve durata. Oggi abbiamo nebbia. Sarà così sciolta più presto la non più candida neve che infanga le vie della città.

Degne onoranze funebri furono rese ieri al compianto Luigi Conti. Davanti alla bara dissero sentite parole di addio a quello che fu un buon cittadino, un valente artefice e un perfetto galantuomo ilsignor Leonardo Rizzani e il sig. Angelo Sgoifo.

Atto di ringraziamento. La famiglia del defunto Luigi Conti esprime i sentimenti della più viva ed incancellabile riconoscenza alla Società Operaia, al Circolo Artistico, agli orefici ed a tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria dell'amatissimo estinto accompagnando la salma all'ultima dimora.

Udine 19 gennaio 1881.

Nella prima ora di questo giorno, dopo lunga malattia, munita dei conforti di nostra religione, moriva a 67 anni, nelle braccia dei figli e nuore, la nob. contessa **Francesca-Mels Colloredo** vedova del fu marchese **Massimo Mangilli**.

I figli e nuore nel dar il triste annuncio ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 gennaio 1881.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 11 ant. nella Chiesa di questo S. Giorgio Maggiore.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 17 gennaio: «Disordini atmosferici, che andranno sempre aumentando di forza, arriveranno sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia, tra il 19 ed il 21, accompagnati da piogge, nevischio, procelle e forti venti di sud e di nord-ovest.»

Il progresso nell'aritmetica è ampiamente dimostrato da un organino progressista *per ridere*. La Commissione parlamentare del corzo forzoso è composta di 18. Nella nomina del relatore si trovavano 5 assenti, 2 voti andarono dispersi. Degli altri detto organo trovò modo di dispensarne 21, cioè 8 al Luzzatti e 13 al Morana!

La stampa temporalista, tutti lo sanno, dispone della Provvidenza a tutto pasto. Il *Veneto cattolico* la fa entrare perfino nella elezione di quel moralissimo papa che fa il Borgia (Alessandro VI) del quale vanta la moralità. Bravo! Così ci piacciono. Si vede che anche il *Veneto cattolico* ed i suoi simili sono strumenti in mano della Provvidenza.

Un'avvocatessa. Dalla California ci viene un saggio di nuovo genere: e lo riferiamo tal quale, per quanto la provenienza ce lo renda un po' dubbio.

Una signora Gordon si è iscritta nell'ordine degli avvocati. Davanti ai giurati di S. Francisco ha parlato ed ha vinto. Vestita di nero, con una rosa in petto, essa si è presentata a difendere un accusato di omicidio: la sua eloquenza ha strappato ai giurati un verdetto d'assoluzione.

Non sappiamo però di quale eloquenza veramente si trattasse. Si sa che anche gli occhi hanno la loro: e quando si trovano in possesso d'una bella donna, la loro eloquenza è davvero irresistibile. Perciò noi, che amiamo il progresso circondato da cautele, vorremmo che le donne fossero ammesse a perorare in giudizio, come avvocatesse, ma soltanto davanti a *giuratesse* o a *giudicesse*.

Altrimenti andremo a rischio di vedersi ripetere il caso di Frine — a rovescio!

Per chi cerca impiego. Le Ferrovie dell'Alta Italia apriranno a giorni un concorso per la scelta, in seguito ad esame, di 300 nuovi impiegati, i quali verranno assunti nell'annata, man mano che si renderanno vacanti i posti. Per disposizione del Consiglio d'Amministrazione, il concorso si aprirà ogni anno.

Nuove tariffe del servizio cumulativo austro-ungarico. Col 1° febbraio prossimo vanno in attività le nuove tariffe pel servizio austro-ungarico Via Pontebba, Cormons e Peri, combinato d'accordo tra le Amministrazioni dell'Alta Italia, Südbahn e Rudolfbahn. I trasporti da o per Vienna, tanto per Pontebba quanto per Cormons, avranno un identico prezzo. Nelle tasse esposte nelle tariffe in questione, vi sono comprese le spese di commissione e facchinaggio, che prima venivano caricate sulle singole spedizioni per le formalità doganali al confine. Il Regolamento-tariffa per la grande velocità costa L. 5, e quello per la piccola velocità L. 12, e sono vendibili presso le principali Stazioni.

Il cambio delle Cartelle di Rendita. «Le cartelle per le iscrizioni al portatore del Consolidato 5 0|0 da emettersi per il secondo cambio decennale e per le operazioni ordinarie, con godimento dal primo luglio 1881, saranno stampate su carta filogranata bianca come l'attuale.

«Nella parte anteriore delle cartelle e delle cedole è stampato a sinistra, in colore turchino, un medaglione coll'effigie di Re Umberto I, circondato da ornati. Le leggende e le liste di separazione delle cartelle dalle cedole e di entrambe dalla matrice sono stampate per tutte le diverse serie e valori in color bruno sopra fondo costituito da ornati in colore turchino.

«Nella parte posteriore la cartella e le cedole hanno stampato il valore in cifre a guisa di fondo collo stesso colore delle liste di separazione.

«I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della cartella e delle cedole sono diversi fra loro e diversi per ciascuna serie o valore.

«Le leggende stampate sui nuovi titoli sono eguali a quelle stampate sugli attuali; ed essi saranno altresì muniti delle firme e dei bolli stabiliti col regolamento dell'8 ottobre 1880, n. 5942. Le cartelle però che dovranno emettersi per servire al secondo cambio decennale, porteranno impresso a stampa, mediante *fac simile*, le firme del direttore generale, del direttore-capo della seconda divisione e del rappresentante l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti attualmente in carica.

«Le nuove cartelle si dovranno emettere a cominciare del corrente semestre per le operazioni ordinarie di tramutamento, riunione o divisione. cosichè fra pochi giorni ve ne saranno in circolazione.

«Nel secondo semestre poi di questo anno si farà il cambio generale di tutte le vecchie cartelle che si troveranno in circolazione.»

Brutta statistica. Dalla relazione del Procuratore del Re di Forlì letta nell'apertura dell'anno giuridico, si hanno le seguenti cifre dei reati di sangue commessi durante il 1880 nel raggio di quel tribunale: Assassinî consumati 10; assassinî mancati o tentati 12; omicidi consumati 14; omicidi mancati o tentati 23; ferimenti volontari 193. Statistica in verità desolante!

L'insommergibilità dei bastimenti. Si parla di una importante scoperta dell'ingegnere Emilio Fiorucci, il quale avrebbe inventato un apparecchio idrofisico-meccanico-anatomico da applicarsi ai bastimenti costruiti e da costruire e che eviterebbe la loro sommersione.

Un'esecuzione capitale. Giovedì ha avuto luogo a Copenaghen la prima esecuzione capitale da quindici anni a questa parte. Finora il re aveva sempre rifiutato di firmare una condanna di morte. Il condannato aveva commesso due assassinî. Il carnefice, in toeletta di *soirée*, giubba, panciotto, pantaloni neri, cravatta bianca e guanti *gris-perle*, ha troncato il collo all'assassino con un solo colpo di scure.

CORRIERE DEL MATTINO

Un consiglio straordinario di gabinetto tenuto ieri a Costantinopoli ha discusse le concessioni estreme che la Porta potrebbe fare alla Grecia. Queste concessioni oltrepasserebbero quelle proposte colla Nota del 3 ottobre 1880 e dovrebbero formare argomento a una nuova circolare alle Potenze, a completamento di quella del 14 del mese in corso. Quale accoglienza faranno le Potenze a queste nuove proposte che la Turchia avanza al solo scopo di rimandare da un giorno all'altro la soluzione della vertenza greca? Non si potrebbe peranco rispondere a tale domanda; ma per ciò che riguarda la Francia, l'officioso *Temps* fa capire che questa Potenza, dopo il fiasco del progetto dell'arbitrato, intende di lavarsi le mani e di non impacciarsi più nella questione, lasciando che le altre Potenze negozino sull'accoglienza da farsi alle nuove proposte turche. Qualunque abbia, in ogni modo, ad essere l'accoglienza delle Potenze a tali proposte, in nessuno scema la convinzione che tutto questo succedersi di trattative non varrà ad impedire la guerra tra la Grecia e la Turchia, come lo provano anche gli armamenti ai quali entrambe attendono.

— Roma 19. I disegni delle nuove navi, di cui una per l'Arsenale di Venezia, saranno ultimati fra un mese.

E' falso che il ministero abbia preso una deliberazione circa alla precedenza da darsi alla questione del corso forzoso sulla riforma elettorale nei lavori della Camera. Il gabinetto lascierà giudice questa sull'ordine dei suoi lavori.

Per la seduta del 24 corr. l'ordine del giorno della Camera, dei deputati è così stabilito:

I. Comunicazione del Governo;

II. Estrazione a sorte degli Uffici;

III. Progetto di Legge sul Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica;

Altri progetti d'importanza insignificante.

E' probabile che si domandi l'aggiornamento della Camera attesa la assenza dei Sovrani, e di parecchi membri del Ministero.

L'on. Morana presenterà lunedì od al più tardi, senza dubbio, martedì, una relazione brevissima sul progetto per l'abolizione del Corso forzoso. Riassumerà in poche parole la questione e commenterà le poche variazioni introdotte dalla Commissione nel progetto del ministro Magliani. (*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 19. Furono discusse ieri in Consiglio straordinario le concessioni possibili in favore della Grecia. Trattasi di allargare quelle della nota 3 ottobre; diventerebbero oggetto di nuova circolare che completerebbe praticamente quella del 14 gennaio, la cui impressione generalmente fu buona.

Parigi 19. Il *Temps* dice che la Francia è svincolata da ogni iniziativa, e sciolta da ogni responsabità; spetta ora alle grandi potenze negoziare sulla accoglienza da farsi alla proposta della Porta. Il *Temps* crede che la Porta acconsenta ad allargare le sue concessioni poichè propone una nuova Conferenza.

Zagabria 19. Ieri mattina alle ore 11 fu avvertita un'altra scossa di terremoto che durò due secondi.

Parigi 19. Una violentissima tempesta si scatenò sulla Francia.

La grande massa di neve caduta ha interrotto le comunicazioni ferroviarie.

Parecchi treni rimasero affondati nella neve.

Bruxelles 19. Causa una forte nevicata tutto il movimento ferroviario venne sospeso. Il movimento nelle provincie si arrestò totalmente, per cui i deputati non poterono corrispondere all'invito della presidenza e la Camera venne prorogata.

Londra 19. Nella caserma delle truppe di fanteria ad Edimburgo si sviluppò un violento incendio che durò tre ore. L'edifizio venne quasi distrutto dalle fiamme. Tutte le misure prese dalle autorità riuscirono inutili contro la violenza dell'elemento.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 19. La *Corr. Provinciale* discutendo l'annunziata proposta di Windthorst, respinge qualsiasi responsabilità dello Stato riguardo i bisogni spirituali dei cattolici. La *Corrispondenza* domanda perchè il centro non indirizzi le sue preghiere a Roma, per rendere effettivi i poteri dati a Melchers e rimuovere così in grande parte le leggi di maggio. Lo stesso Papa dichiarò che il preteso *non possumus* è caduto. Se Windthorst colla sua proposta non ha secondi fini, ma desidera soltanto di rimediare ai mali di cui soffre la Chiesa, egli sa a chi indirizzare la proposta.

Londra 19. Violenti uragani, tempeste e nevi in tutta l'Inghilterra. Molti naufragi sulle coste. Parecchi convogli sono bloccati fra la neve. La navigazione postale fra Douvre, Calais e Ostenda è interrotta. I danni cagionati sul Tamigi sono calcolati a cinquanta milioni di franchi. Un centinaio di barche colò a fondo.

A Wigam fu eletto il candidato conservatore.

Fu aumentata la polizia nelle contee di Clare e di Sligo.

Parigi 19. La Camera discuterà probabilmente la questione greca il 3 febbraio.

Le notizie da Vienna confermano che le potenze non risponderanno alla circolare della Turchia prima di conoscere le nuove condizioni della Turchia. Credesi che la Porta cederebbe Larissa, conservando Janina e Metzovo, situate di quà della montagna che forma la frontiera naturale fra la Grecia e la Turchia.

Firenze 19. La Banca Nazionale Italiana ha fissato il dividendo pel secondo semestre 1880 in lire cinquantuna.

Messina 19. Oggi ebbe luogo un pranzo di gala, cui intervennero i Sovrani, i Deputati, e le Autorità.

La nuova fiaccolata è superamente riuscita. Circa 300 bambini degli Asili fecero una serenata sotto i balconi del palazzo.

La Regina ricevette la deputazione dei bambini che le offrì un mazzo ed un album. Commossa chiamò il principe ereditario, cui presentò i bambini ai quali egli strinse la mano regalando loro dei confetti.

Il ballo al Casino fu stupendo. Le Loro Maestà furono accolte entusiasticamente. Quindi cena reale fastosamente imbandita.

Le Loro Maestà lasciarono la sala alle ore 2 1|2 fra le acclamazioni degli astanti e del popolo che le attendeva per le vie che, percorsero nuovamente ai piedi. Le danze finirono stamane alle ore 5 1|2.

Messina 19. I Sovrani visitarono il Duomo, le Scuole comunali, la Società operaia, il Convitto magistrale femminile, e l'Istituto. Dappertutto furono accolti festosamente. Al Duomo furono ricevuti dall'arcivescovo, dal clero, e fu data la benedizione. Visitarono il tesoro, ove la Regina depose un gioiello toltosi dal petto. Questo atto impressionò vivamente. Dappertutto lasciarono segni di beneficenza. Stasera intervengono al Teatro.

Parigi 19. È smentita la notizia che Cialdini si sia lagnato presso Barthélemy de Saint Hilaire pel linguaggio della stampa francese nell'affare di Tunisi. Il libro giallo dovrebbe comparire il 27 corrente.

Pietroburgo 19. Ufficiale. I Tekkizi assaltarono nuovamente la sera dell'11, le opere di assedio e il campo russo e si impadronirono di un ridotto con due cannoni. Dopo però un conflitto che durò quattro ore furono respinti e ripresi il ridotto ed un cannone. I russi ebbero 1 ufficiale e 52 soldati morti, 5 ufficiali e 96 soldati feriti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso 18 gennaio.* Pochi frequentatori all'odierno mercato, però meglio disposti delle ottave precedenti.

Frumenti relativamente sostenuti, con qualche affare. Frumenti nostrani da lire 26,50 a 27,00. Idem semina Piave da lire 26.75 a 27.50. Idem Piave da lire 27.50 a 28.

Granoni gialli per pronta consegna da lire 17 a l. 17.50, per consegna marzo e aprile verso caparra da lire 18 a 18.50.

Abbandonati affatto i risi, con difficili transazioni; i Ferraresi buoni mercantili da lire 39 a 42. Chinesi da lire 36 a 38.50.

Fagiuoli in deprezzo. Buoni campagnoli da lire 18 a 18,50, scarsi affari.

Coloniali. *Genova 18 gennaio. Caffè* Sul nostro mercato continua sempre la stessa calma, ed i prezzi sono sempre incerti e pochissimi sono gli affari. Sono stati venduti 470 caffè Porto Ricco nuovo, arrivati col vapore, trasbordo a Marsiglia, a prezzo però ignoto.

Zuccheri. Anche in questo articolo continua sempre la calma in tutte le qualità, attese le poche domande. Prezzi piuttosto deboli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 87.43 a 87.58; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 89.60 a 89.75.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.25 a 125.75 Francia, 3 1|2 da 102.20 a 102.40; Londra; 3, da 25.67 a 25.75; Svizzera, 4 1|2, da 102.15 a 102.30; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.19 |—.

LONDRA 18 gennio

Cons. Inglese 98 13|16; a —.—; Rend. ital. 86 1|4 a —.— Spagn. 21 7|8 a —.— Rend. turca 13 1|8 a —.—

TRIESTE 19 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.36 1|2	9.37 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.— |—	58.10 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.65 |—	45.75 |—

PARIGI 19 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 84.—; id. 5 0|0, 120.12; — Italiano 5 0|0; 87.45 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 336.— Cambio su Londra 25.33|— id. Italia. 2 1|2 Cons. Ingl. 98. 13|16; Lotti 13.02.

VIENNA 19 gennaio

Mobiliare 284.60; Lombarde 101.50; Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 276.—; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.37 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.60; Rendita aust. nuova 73.85.

BERLINO 19 gennaio

Austriache 474.50; Lombarde 174.50 Mobiliare 504.— Rendita ital. 87.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegħt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegħt).

N. 40. — 3 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta di secondo esperimento

Mancata di effetto l'asta di cui l'avviso 31 dicembre p. p. n. 1036 si previene che nel giorno 31 gennaio corrente alle ore 11 antim. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, o chi per esso un secondo esperimento d'incanto per deliberare la vendita al miglior offerente di chilogrammi 120,000 circa corteccia di quercia, ossia quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Ronchi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 18 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri cha regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 antim. alle 3 pomer.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 200 dal quale verranno prelevate tutte le spese e diritti relativi all'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, li 15 gennaio 1881.

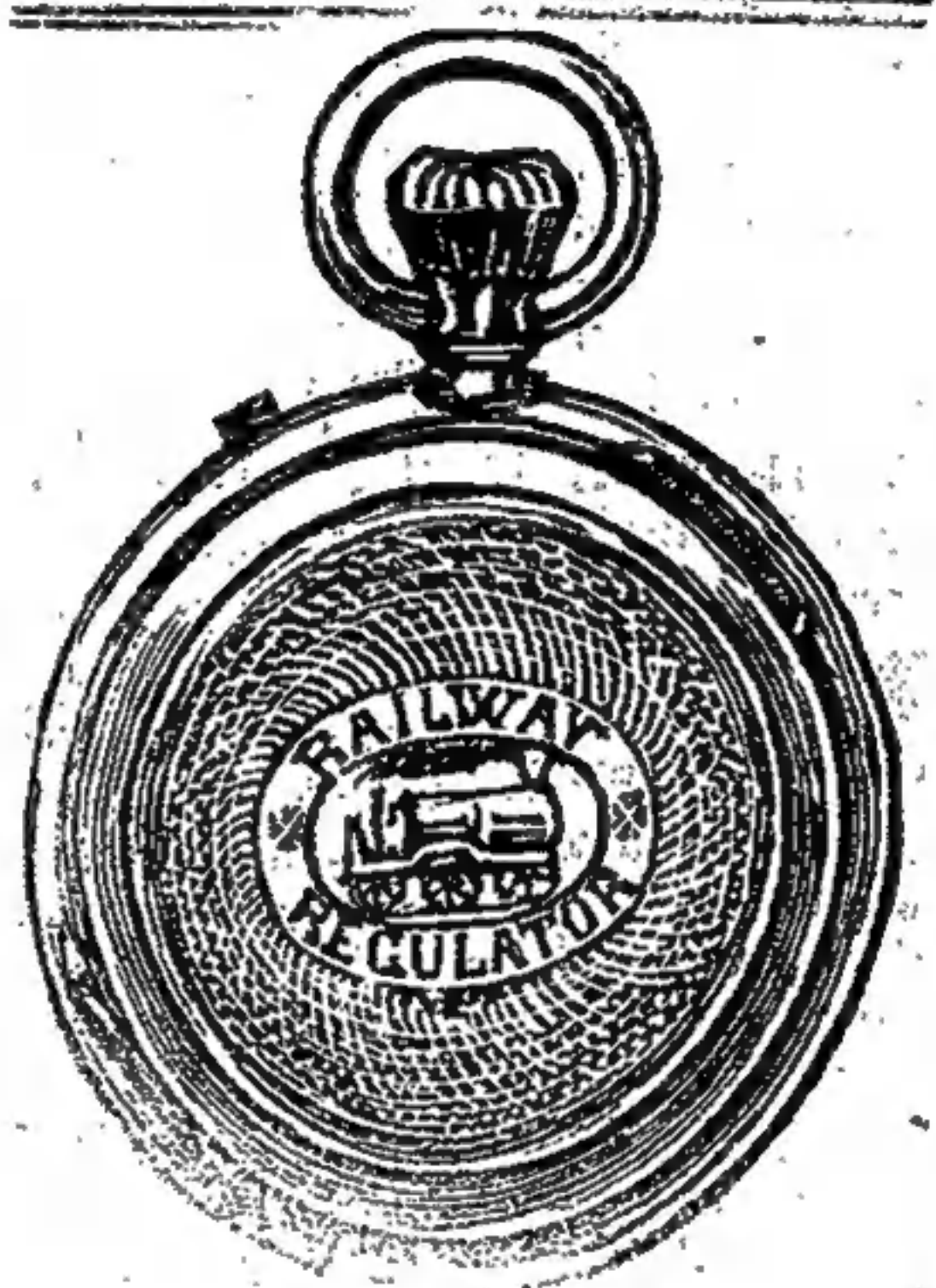
Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario, *D. Schiavi.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.